

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23855 del 13/11/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/24785 del 13/11/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "BIOTECH HUB" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI PARMA (PR), PROPOSTO DA CHIESI FARMACEUTICI S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Chiesi Farmaceutici S.p.A., con sede legale nel Comune di Parma, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto denominato "Biotech Hub" localizzato nel comune di Parma (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.819975 del 21 agosto 2023) e all'ARPAE di Parma;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1076729 del 27 ottobre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)" e, nello specifico, la modifica progettuale ricade nella categoria B.2.28: "Produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per

insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate”;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio all'interno del sito aziendale in seguito alla demolizione di due edifici esistenti, dedicato alla preparazione di prodotti farmaceutici biologici sotto forma di flaconi liquidi e liofilizzati, ovvero medicinali che contengono uno o più principi attivi prodotti o estratti da un sistema biologico. E' prevista inoltre l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del nuovo edificio, con una potenza di picco pari a 86 kWp;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC di Parma, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE di Parma (prot. PG.2023.0832638 del 24 agosto 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC di Parma, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

il proponente ha inviato integrazioni volontarie acquisite agli atti da ARPAE con prot n. PG.2023.173564, PG.2023.174027 e PG.2023.174029 del 12/10/2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 28 agosto 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte

dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Parma: esprime la mancanza di implicazioni di rilievo nelle materie di competenza. Nota prot. 27260 del 26/09/2023 (Prot. Arpae n. 163671 del 27/09/2023);
2. IRETI SpA: esprime parere favorevole di fattibilità. Nota del 09/10/2023 (Prot. Arpae n. 170540 del 09/10/2023);
3. Comune di Parma - Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio: esprime parere favorevole. Nota prot. 226861 del 20/10/2023 (Prot. Arpae n.181981 del 25/10/2023);

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto presentato da Chiesi Farmaceutici S.p.A. riguarda la realizzazione di un nuovo edificio all'interno del sito di proprietà della ditta nel comune di Parma, in seguito alla demolizione di due esistenti;

tale nuovo edificio, da insediarsi in contesto già urbanizzato è composto da 3 piani fuori terra di circa 1300 mq per piano, per un'altezza totale del corpo di fabbrica di 23.70 m;

il processo produttivo che si sviluppa all'interno dell'edificio è dedicato alla preparazione di prodotti farmaceutici biologici che contengono uno o più principi attivi (prodotti o estratti da un sistema biologico) e composto primariamente da due macro-fasi (up-stream e down-stream processing), che si svolgono al secondo piano dell'edificio. La prima fase vede la presenza delle linee cellulari, con la crescita delle stesse e l'incremento della quantità del principio attivo biologico di interesse farmaceutico; la seconda ha invece lo scopo di isolare, purificare e concentrare la sostanza farmaceutica ottenuta dal processo di up-stream. Il percorso di produzione procede, poi, al piano primo con le operazioni finali di produzione ed ottenimento del prodotto farmaceutico finale, grazie alla presenza di linee di confezionamento secondario;

i punti emissivi coinvolti dalla presente progettualità sono

denominati: E525, E526, E529 e E534, a cui si aggiungono i gruppi elettrogeni di emergenza e una caldaia. Tuttavia, va precisato che durante le ultime modifiche del vigente titolo autorizzativo di AUA gli stessi sono stati già tutti ricompresi e autorizzati. Pertanto, in tale procedimento non ci sono modifiche da recepire dal punto di vista delle quantità emesse, dei flussi e dei parametri emissivi;

nell'ambito degli scarichi dei reflui, sarà installato uno scarico parziale specifico per il progetto "Biotech Hub". A causa della saturazione del collettore dove avviene attualmente lo scarico finale (via Tolentini), e visto l'aumento di portata causato dal nuovo edificio, sarà installato un secondo scarico finale su via Stadio Sergio Lanfranchi. Tutti gli scarichi convergono, come ora, in pubblica fognatura e risultano già autorizzati nel provvedimento autorizzativo AUA vigente. Con questo intervento, pertanto, non sono previste modifiche alle quantità già autorizzate per recapito nella pubblica fognatura;

l'impianto di produzione è in grado di soddisfare la capacità di circa 13 lotti/anno per entrambe le "Drug Substances" prodotte, considerando 46 settimane operative, con operazioni continue per la coltura cellulare e due turni di 8 ore per 7 giorni la settimana per gli altri reparti;

in seguito all'introduzione del nuovo processo produttivo, con coinvolgimento di reazioni chimiche/biochimiche e la produzione dei principi attivi necessari per i farmaci stessi, l'azienda passerà al regime autorizzatorio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA di cui alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 smi);

il progetto prevede inoltre la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del nuovo edificio con potenza di picco pari a 86 kWp e performance ratio di 0.927, da sfruttare per il nuovo processo produttivo;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

aria e clima

nell'ambito delle emissioni in atmosfera, la ditta è costantemente impegnata a ridurre al minimo le emissioni di gas serra e di inquinanti e l'esposizione a sostanze chimiche, impegnandosi a diventare Net Zero al 2030 per le emissioni dirette ed indirette collegate all'acquisto di energia e al 2035 per tutte le altre emissioni indirette;

le emissioni coinvolte sono ad oggi già presenti nell'attuale

Autorizzazione Unica Ambientale, soggetta a modifica sostanziale
DET-AMB-2023-2891 del 06/06/2023;

il progetto "Biotech Hub" vede al piano secondo del nuovo edificio emissioni in atmosfera costituite essenzialmente dalle estrazioni degli impianti di ventilazione e condizionamento (HVAC) dei reparti stessi. In casi eccezionali, con attivazione da monitoraggio microbiologico, saranno previsti dei cicli di decontaminazione con VHP (Vaporized Hydrogen Peroxide) e sarà richiesto l'intervento di ditte esterne per il noleggio del VHP;

per quanto riguarda la mobilità, la ditta mira ad alternative di trasporto pubblico per i propri dipendenti, elettrificando al contempo il parco auto aziendale. Un quantitativo lievemente maggiore di materie prime in ingresso e di rifiuti in uscita causeranno un aumento limitato dei mezzi;

considerando tale configurazione, non si prevedono impatti maggiori dalle emissioni in atmosfera rispetto alla situazione odierna e autorizzata;

suolo e sottosuolo

l'impatto sul suolo non differisce rispetto alla configurazione attuale, trattandosi dell'edificazione di un nuovo stabile che occupa una porzione di area già urbanizzata ed in precedenza già edificata;

per quanto riguarda l'impatto sul sottosuolo, si specifica che trattandosi di un edificio con altezza maggiore dei due precedenti, la fondazione prevista sarà più profonda, con pali che arriveranno ad una profondità di 26,60 m (così da intercettare depositi ghiaiosi), con conseguente asportazione di volume di terreno pari a 5.800 mq. A seguito delle indagini geologiche è stata rilevata per la falda una soggiacenza variabile tra 0,82 m e 1,50 m dal p.c., non escludendo che durante periodi particolarmente piovosi possa diminuire; le attività di cantiere ne terranno conto, approntando le necessarie misure di sicurezza onde evitare contaminazioni;

acque sotterranee e superficiali

lo stabilimento si trova in destra idrografica del Torrente Parma, lontano dall'alveo dello stesso e non coinvolgendolo direttamente per quanto riguarda gli scarichi idrici in acque superficiali;

l'edificio in progetto (già assoggettato al Permesso di

Costruire del Comune di Parma (PdC n° 1859/2021)), sarà realizzato su una superficie già impermeabilizzata e senza impattare sulla matrice acque sotterranee in quanto l'acqua è prelevata da acquedotto e sarà scaricata in pubblica fognatura, con scarichi già autorizzati nella vigente AUA;

attualmente, l'impatto sulla matrice scarichi idrici risulta essere:

ingresso: 197.274 mq, da acquedotto;

uscita: 132.897 mq, in pubblica fognatura;

la differenza tra la quantità contabilizzata in ingresso ed in uscita dallo stabilimento è data dagli usi tecnologici degli impianti produttivi, dal consumo per uso sanitario, dall'irrigazione del verde e dallo smaltimento esterno fanghi e acque contaminate da solventi (come rifiuti);

i reflui derivanti dalla sezione up-stream processing saranno soggetti a decontaminazione termica, per poi essere inviati al sistema di trattamento delle acque reflue già presente in sito e successivamente posti in vasca di equalizzatore di stabilimento prima di essere inviati in pubblica fognatura. I reflui derivanti dalla sezione down-stream processing non sono contaminati biologicamente, pertanto, saranno posti in vasche di raccolta per convergere sulla vasca di equalizzazione prima dello scarico in pubblica fognatura;

per quanto riguarda le acque meteoriche, saranno convogliate nella rete dedicata già presente nello stabilimento esistente;

a seguito della realizzazione del progetto in esame, è previsto un aumento del volume giornaliero scaricato da 830 m³/giorno a 910 m³/giorno e del volume annuo scaricato in fognatura da 180 000 m³/anno a 194 000 m³/anno. I predetti valori sono stati calcolati assumendo cautelativamente il valore di picco giornaliero e che lo scarico avvenga tutti i giorni dell'anno senza interruzioni. Non verranno comunque modificate le quantità già autorizzate per il recapito nella pubblica fognatura;

tutela paesaggistica e archeologica

per quanto riguarda la tutela paesaggistica e i vincoli ad essa afferenti, si segnala che l'area di stabilimento risulta esterna a qualsiasi tipo di vincolo, inoltre l'intervento si inserisce all'interno di un contesto aziendale già ampiamente insediato e industrializzato e dove erano presenti due edifici già di

proprietà;

nell'intorno dell'azienda risultano presenti diversi edifici classificati come "Area di pertinenza degli edifici di valore architettonico, ambientale e storico testimoniale" e "Edifici di valore architettonico ambientale e storico-testimoniale", oltre alla presenza dell'elemento dei dossi, che non subiranno impatti dall'intervento di progetto;

risulta salvaguardata anche la tutela archeologica, trattandosi della realizzazione di un edificio laddove ne sorgono attualmente due, senza impattare su aree "vergini";

siti natura 2000, ecosistemi e biodiversità

la Rete Natura 2000 è il sistema organizzato di aree destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali rari e minacciati;

l'area coinvolta dal progetto non interferisce con zone di protezione speciale o con siti di importanza comunitaria, trovandosi comunque localizzata all'interno del contesto cittadino in un'area industriale artigianale;

rumore

la zonizzazione acustica per lo stabilimento è suddivisa in Zona 6 = "Aree esclusivamente industriali" (attività vera e propria) e Zona 5 = "Aree prevalentemente industriali" (cortile);

per valutare il livello di rumore dell'area si sono eseguite misure sia diurne che notturne (punti M1, M2 e M3) e, tramite modello previsionale, si sono valutati i livelli di pressione sonora relativi alle modifiche impiantistiche prevalentemente effettuate sul lato nord-ovest dello stabilimento, dati dall'introduzione di una nuova centrale termica e due nuovi gruppi elettrogeni in emergenza;

in seguito a tale simulazione, è stata verificata la compatibilità acustica delle modifiche di progetto. Inoltre, qualora risultasse necessario dai monitoraggi post operam si valuterà la possibilità di installare una barriera fonoassorbente sul lato sud a protezione di alcuni recettori residenziali dai generatori di energia elettrica;

consumo di energia e materie prime

allo stato attuale, la stima di consumi di materie prime è pari

a 1267926 kg, tra le quali si identificano principalmente API (Salbutamolo, Formoterolo, Beclometasone, Budesonide, Ambroxol HCL), Cloroformio, Etanolo, Lattosio, Glicole polipropilenico e HFA (Zephex 134 a). Con la modifica di progetto, si prevede l'incremento delle materie prime utilizzate, che risulta in un aumento di circa il 25%;

tale processo porterà inoltre ad un aumento dei consumi energetici stimato in circa il 25% per l'elettricità (utilizzata nei processi produttivi, illuminazione e condizionamento degli ambienti) e in circa il 30% per il gas naturale (utilizzato negli impianti termici per il riscaldamento degli ambienti, produzione acqua calda e vapore). In merito a tali caratteristiche di fabbisogno energetico, l'azienda si avvale di energia certificata da fonti rinnovabili al 100% e prevede per il nuovo edificio l'utilizzo di un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a 86 kWp e performance ratio di 0.927;

rifiuti

i rifiuti prodotti in seguito alla realizzazione del progetto "Biotech Hub" sono costituiti da diversi tipi di solventi (alcool isopropilico, etanolo, Glicole etilenico /propilenico, usato come fluido industriale all'interno dei chillers), con un consumo previsto di circa 60.000 kg/anno, ovvero un incremento rispetto allo stato attuale di circa l'11%. Tali solventi in uscita verranno inviati all'attuale serbatoio dei solventi non clorurati, attraverso collegamento diretto;

si prevede un incremento della matrice rifiuti di circa il 30%, considerando che i CER utilizzati nel progetto saranno in linea con quelli già utilizzati, prevedendo l'aumento nell'utilizzo del CER 180103* dovuto alla natura biologica di una parte dei rifiuti che verranno prodotti all'interno del nuovo edificio;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

valutazioni programmatiche e progettuali

nell'ambito della programmazione regionale, il PTPR classifica l'area in cui ricade il progetto "Unità di paesaggio n. 9 - Pianura Parmense", secondo la quale non insistono specifiche indicazioni per elementi di tutela naturalistica e zone di interesse paesaggistico;

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Parma identifica l'area in cui ricade il progetto esternamente a Siti Rete Natura 2000 (Tavola C.5a1). L'area ricade in "Aree Urbane di Parma, Fidenza e Salsomaggiore" essendo posta al di fuori del centro urbano ed inserita tra edifici ad uso artigianale e industriale;

la Tavola C.12.1 del PTCP "Assetto Territoriale" identifica l'area all'interno dei "Principali ambiti a rischio idraulico elevato", trovandosi in destra idraulica del torrente Parma, seppur non adiacente al corso d'acqua. In tale ambito idraulico, il PAI fa ricadere l'azienda in Fascia C - inondazioni per piena catastrofica e il PGRA, concorda con tale classificazione, identifica l'area di progetto con la classe di pericolosità P1 "Alluvioni rare";

a livello di pianificazione comunale, il Piano Strutturale Comunale (PSC) identifica l'area all'interno del bacino imbrifero del torrente Parma, trovandosi all'esterno delle aree arginate in territorio di bassa pianura, ove il drenaggio delle acque meteoriche avviene in parte nel Canale Naviglio Navigabile ed in parte nel canale Fossetta Alta;

il sito è compreso in una zona di protezione degli acquiferi sotterranei, di cui all'art. 6.14 delle NTA del PSC, in particolare nella "Zona di riserva per pozzi idropotabili: Zona di riserva n.1 istituita con l'ordinanza del MM.LL. PP 1937- 1966". Tuttavia, nel sito non figura alcun pozzo ad uso idropotabile, ma unicamente un pozzo ad esclusivo uso irriguo, inoltre non verranno effettuate modifiche allo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e ai rifiuti speciali pericolosi prodotti, le acque meteoriche che interessano i piazzali saranno convogliate nella rete di fognatura bianca aziendale; pertanto non vi sono condizioni vincolanti per tale ambito, così come confermato dal parere favorevole rilasciato dal Comune di Parma - Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio con nota prot. 226861 del 20/10/2023 (acquisita da Arpa con prot. 181981 del 25/10/2023);

non si riscontrano vincoli monumentali attinenti all'area di progetto, pur evidenziando che nei dintorni dell'azienda, sono presenti edifici di valore architettonico, ambientale e storico-testimoniale e rispettive aree di pertinenza, oltre alla presenza dell'elemento "dossi";

alla luce dell'analisi della pianificazione territoriale, considerando che l'edificio di progetto sorgerà al posto di due

edifici esistenti in area già produttivamente insediata in un contesto aziendale, nonché già impermeabilizzata e che il Comune di Parma ha espresso parere favorevole per la realizzazione dell'edificio di progetto (rilasciando il Permesso di Costruire n° 1859/2021), non si ravvisano evidenti incongruenze coi diversi livelli programmatici;

aria e clima

l'impatto sulla matrice aria dato dalle attività di progetto si traduce in quattro punti emissivi (E525, E526, E529 e E534), oltre ad una caldaia (E533) e due gruppi elettrogeni (E478 e E479). Tali elementi sono già stati valutati e sono ricompresi nel vigente provvedimento di AUA e quindi autorizzati, senza che vi si apportino modifiche nel progetto in esame;

inoltre, considerando che la ditta si impegna a diventare Net Zero al 2030 per le emissioni dirette ed indirette collegate all'acquisto di energia e al 2035 per tutte le altre emissioni indirette, agendo con politiche green anche nell'ambito della mobilità, non si prevedono impatti significativi rispetto alla situazione attuale;

suolo e sottosuolo

la componente suolo e sottosuolo nell'area di progetto non risulta significativamente impattata poiché trattasi di area produttiva in cui già insistono due edifici, al posto dei quali se ne edificerà uno solo. L'area risulta, pertanto, già impermeabilizzata;

alla luce di tali caratteristiche, non si prevedono impatti importanti su tale matrice ambientale, sottolineando che per la materia sismica è stato rilasciato un parere favorevole dal Comune di Parma all'atto del Permesso di Costruire n° 1859/2021;

acque sotterranee e superficiali

l'impatto sulla matrice acque sotterranee e superficiali anche sulla base di quanto dichiarato dal proponente appare trascurabile in quanto il nuovo edificio in progetto insiste su una superficie già impermeabilizzata e senza impatti sulla matrice acque sotterranee, prelevando acqua da acquedotto e scaricandola in pubblica fognatura, con scarichi già autorizzati nella vigente AUA;

inoltre, in merito agli scarichi, IRETI SpA (gestore del Servizio idrico integrato) esprime parere di fattibilità con nota

del 09/10/2023 (prot. Arpae n. 170540 del 09/10/2023) e il Comune di Parma - Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto per quanto riguarda la presenza di "Zona di riserva per pozzi idropotabili", che non risulta negativamente impattata dagli interventi (nota prot. 226861 del 20/10/2023, acquisita da Arpae con prot. 181981 del 25/10/2023);

tutela paesaggistica e archeologica

considerando che l'area di stabilimento risulta esterna a qualsiasi tipo di vincolo paesaggistico e che l'intervento si inserisce all'interno del contesto aziendale dove attualmente sorgono due edifici (quindi in un'area in cui il sottosuolo è già stato in precedenza indagato), non si riscontrano criticità per quanto attiene la tutela paesaggistica e archeologica;

siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

l'area coinvolta dal progetto non interferisce con zone di protezione speciale o con siti di importanza comunitaria, trovandosi localizzata all'interno del contesto cittadino in un'area industriale artigianale e lontana da Siti Rete Natura 2000. Inoltre, le lavorazioni attinenti il progetto non impattano negativamente su tali siti, soprattutto per quanto riguarda la costruzione del nuovo edificio che accoglierà all'interno i processi produttivi, in quanto gli impatti sul territorio circostante sono di natura transitoria (sostanzialmente in fase di cantiere) e comunque ben lontani da aree protette;

pertanto, non emergono problematiche attinenti alla tutela di tali aree;

rumore

la zona in cui ricade il progetto è in classe acustica VI secondo la Zonizzazione Acustica del Comune di Parma, mentre il cortile dell'azienda ricade in classe V;

le misure fonometriche svolte sia nel periodo diurno che notturno hanno permesso, tramite modello previsionale, di calcolare i livelli di pressione sonora relativi alle modifiche impiantistiche di progetto, ovvero l'introduzione di una nuova centrale termica e n. 2 nuovi gruppi elettrogeni in emergenza. Da tale simulazione si evince il rispetto dei limiti differenziali;

considerando l'esito positivo della Valutazione previsionale di impatto acustico e la valutazione dell'eventuale installazione di

una barriera acustica sul lato sud a protezione di alcuni recettori residenziali, non si riscontrano al momento criticità ambientali, tuttavia si ritiene necessario effettuare un collaudo acustico del progetto entro massimo 45 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti sia nello scenario diurno che notturno, al fine di verificare in opera la correttezza della valutazione previsionale eseguita e l'eventuale necessità di installazione della barriera ipotizzata;

rifiuti

i rifiuti prodotti in seguito alla realizzazione del progetto "Biotech Hub" sono costituiti da diversi tipi di solventi, si prevede un incremento di questa categoria rispetto allo stato attuale di circa l'11% e, in generale, un incremento della matrice rifiuti di circa il 30%;

pur prevedendo il progetto in oggetto un incremento di rifiuti dovuto al nuovo processo produttivo, considerando la loro gestione e lo smaltimento, non si ravvisano criticità di gestione per tale aspetto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1076729 del 27 ottobre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Biotech Hub" localizzato nel comune di Parma (PR), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. entro un massimo 45 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti oggetto di questa procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, a seguito del rilascio del pertinente titolo autorizzatorio (Autorizzazione Integrata Ambientale AIA), andrà effettuato un collaudo dell'impatto acustico post operam con gli impianti (gruppi

elettrogeni) accesi, sia nello scenario diurno che nello scenario notturno, da far pervenire ad ARPAE e Comune di Parma;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con

quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Biotech Hub" localizzato nel comune di Parma (PR, proposto da Chiesi Farmaceutici S.p.A, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:

1. entro un massimo 45 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti oggetto di questa procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, a seguito del rilascio del pertinente titolo autorizzatorio (Autorizzazione Integrata Ambientale AIA), andrà effettuato un collaudo dell'impatto acustico post operam con gli impianti (gruppi elettrogeni) accesi, sia nello scenario diurno che nello scenario notturno, da far pervenire ad ARPAE e Comune di Parma;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE;

- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Parma alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Chiesi Farmaceutici S.p.A., al Comune di Parma, alla Provincia di Parma, all'AUSL distretto di Parma, all'ARPAE di Parma, a Ireti S.p.A.;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è

proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURET;

- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI